

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO Una studentessa racconta "l'esperienza di vita" provata con **Anteo**

«Cosa potrei fare io per loro? Esserci»

L'anno scorso ho deciso di svolgere le tre settimane di alternanza scuola-lavoro presso la cooperativa sociale Onlus **Anteo**, per confrontarmi con una realtà a me ignota e diversa dalle esperienze già svolte in precedenza.

Questa struttura offre un servizio di tipo riabilitativo per soggetti con disturbi psichici. Durante queste tre settimane ho svolto le attività insieme agli utenti seguendo i loro programmi e orari.

I ragazzi vivono insieme dalle 9 alle 17; al mattino svolgono le attività proposte fino alle 12.30, pranzano, poi hanno un'ora di pausa nella quale possono prendere il caffè, giocare a calcetto o uscire in giardino a fumare e al pomeriggio prendono parte ad altre attività.

Le attività che ho svolto sono state molte, dall'attività musicale, alle attività artistiche e di cucito, ognuna con una finalità o un obiettivo da raggiungere, sempre collaborando e aiutandosi a vicenda.

Ognuna di esse mi ha permesso di capire molte cose rispetto agli utenti e a come devono essere trattati.

Alcune attività vengono svol-



FORMAZIONE FUORI DALL'AULA Questo l'obiettivo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro

te insieme a degli ospiti della Comunità protetta Pratoverde e ad alcuni residenti della comunità alloggio.

La prima è una comunità che ospita coloro che hanno patologie più gravi rispetto agli utenti del Centro Diurno, mentre la seconda ospita utenti che provengono da percorsi riabilitativi progressivi e che vivono insieme.

Per il pranzo gli utenti si dividono i compiti; c'è chi apparecchia, chi sparcchia, chi riempie la lavastoviglie e chi butta la spazzatura, tutto

ciò per imparare a gestirsi e a collaborare.

Sono arrivata il primo giorno in struttura con mille domande per la testa e non sapevo come mi sarei dovuta comportare.

Mi aspettavo di trovarmi davanti a delle persone con molte difficoltà, invece erano tutti praticamente autonomi e non avevano quasi bisogno di aiuto.

Più volte durante questo percorso mi sono chiesta: "Cosa

faccio qui se non serve il mio aiuto?".

Ho compreso poi con il passare dei giorni, che avrei potuto aiutarli semplicemente dedicando loro il mio tempo e la mia attenzione.

È stata un'esperienza significativa, grazie alla quale ho imparato a prendermi le mie responsabilità, a essere più paziente e che mi ha permesso di conoscere una realtà molto lontana dalla mia età.

• **Lorenza Decci**
Classe 5°SSA

